



## Accademia degli Incamminati

**Iniziativa:** *Il Sangiovese di Modigliana.*  
*Silvestro Lega: verso il 2026...*

di **Giancarlo Aulizio**  
*Vice presidente e addetto stampa*

Il Sangiovese di Modigliana. Storia di vigne e vini dell'alta collina romagnola



La copertina del libro

L'interesse di Modigliana per la tradizione del Sangiovese è cosa nota, già nel 2017, il 9 settembre, l'Accademia ha indetto una Tornata aperta al pubblico sul Sangiovese in Appennino, mentre

il 28 aprile 2018 un convegno tecnico che ha visto presenziare agronomi ed enologi, ha fatto luce sulla storia e la cultura del Sangiovese in Romagna. Per il mese di dicembre 2020 era in programma la presentazione del libro edito dall'Accademia degli Incamminati "Il Sangiovese a Modigliana" di Beppe Sangiorgi, che a causa del Covid è stata rinviata a data da destinarsi. Una pubblicazione in linea con la crescita identitaria del territorio e della produzione enologica del Modiglianese, e del Sangiovese in particolare che qui si produce. L'autore, Giuseppe (Beppe) Sangiorgi è grande conoscitore del patrimonio enogastronomico della Romagna, in quanto giornalista, scrittore e storico del mondo rurale romagnolo. Le prime coltivazioni di Sangiovese in questo territorio, racchiuso tra i boschi degli appennini toso romagnoli e le valli che poi digradano nella pianura Padana, vengono attestate da un documento risalente al 1671, dove tra l'altro

si trova la prima citazione del termine "Sangiovese". La coltura della vite ha un ruolo importante nella salvaguardia del territorio, poiché spesso consente il recupero di zone marginali e poiché caratterizza un passaggio agricolo di pregio che tanta importanza può avere da un punto di vista turistico. Si dice che «produrre uve di qualità sia il primo passo per produrre vini di qualità». Il libro, editato dall'Accademia nell'aprile 2020, è stampato presso la Tipo-Litografia Fabbri di Modigliana. Contiene un prologo di Jader Dardi, sindaco di Modigliana, una prefazione di Giordano Zinzani, enologo e presidente Consorzio Vini di Romagna, una postfazione di Giuseppe Mercatali, segretario dell'Accademia, e un'appendice fotografica con immagini storiche e documentarie sulla vita contadina modiglianese. In copertina, un particolare di "In cantina", olio su tavola di Silvestro Lega.



Vigna dell'alta collina modiglianese



Accademia degli Incamminati  
Modigliana

Riunione on line su Microsoft Teams\*  
giovedì 15 aprile 2021 ore 20.30

## La Pandemia ieri, oggi e domani

Saluti di:

**Venerino Poletti**

*Presidente Accademia degli Incamminati Modigliana*

Introduce: **Patrizia Ravagli**

Coordina: **Mirella Falconi**

Interventi:

**Gabriele Albonetti**

La pandemia nella storia: oro, fuoco e forca

**Venerino Poletti**

La pandemia di oggi: il punto di vista di un medico

\*per partecipare, richiedere il link inviando una mail a [accademia.incamminati1660@gmail.com](mailto:accademia.incamminati1660@gmail.com)  
I signori Accademici riceveranno direttamente il link la mattina del 15 aprile

## Silvestro Lega: verso il 2026

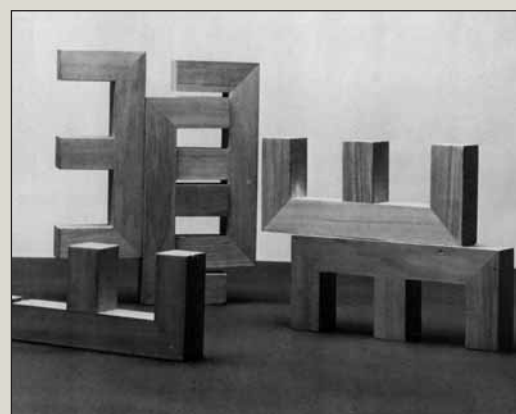
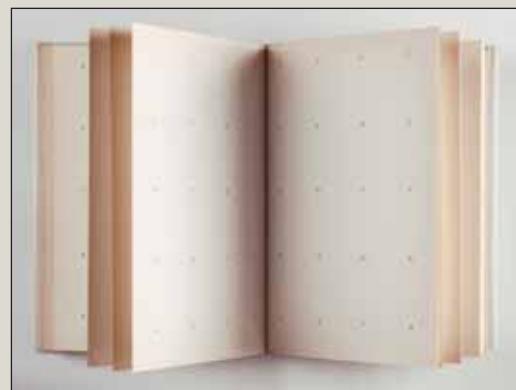
L'8 dicembre 1826 nasceva a Modigliana il pittore Silvestro Lega. In vista del duecentesimo compleanno dell'artista più iconico della Romagna Toscana, l'Accademia sta lavorando ad un grande evento diffuso. Il legame tra Modigliana-Silvestro Lega e l'Accademia ha origini lontane. Nel 1926, per il centenario della nascita, l'Accademia e il Comune di Modigliana organizzarono un grande evento, contribuendo in maniera decisa alla riscoperta della pittura di Silvestro Lega. Ancora nel 1995, per il centenario della morte, un'altra iniziativa congiunta tra le due istituzioni ha reso omaggio alla memoria del macchiaiolo. Dal 1975 al 1979 si susseguono a Modigliana sotto l'insegna del "Premio Silvestro Lega", una serie organica di mostre con un denominatore comune, la didattica. Le rassegne *Didattica 1, Colore, Didattica 2, Parola, Didattica 3* sono curate dai critici Umbro Apollonio, Luciano Caramel e Maurizio Fagiolo e, a partire dal 1977, da Flavio Caroli. Si tratta di un'operazione culturale il cui valore si percepisce forse soltanto adesso, sfogliando i cataloghi, leggendo le memorie di artisti del calibro di Luigi Veronesi,

Giulio Paolini, Bruno Munari e molti altri. Saranno cinque anni di attività espositiva intensa resa possibile dalla collaborazione fra le due amministrazioni comunali di Modigliana e di Forlì, dal ruolo fondamentale di Michele Framonti e dal contributo della Fondazione Castelli. L'Accademia degli Incamminati è editrice dei cataloghi e svolge un ruolo importante nell'organizzazione di queste mostre. La genesi di questo periodo fecondo risale al 1959, quando ha inizio il "Premio Silvestro Lega", una rassegna pittorica basata su una libera adesione degli artisti e sull'esposizione delle tele selezionate, con lo scopo sia di rilanciare la figura del modiglianese Silvestro Lega ma anche di avvicinare in modo comprensibile il pubblico all'arte contemporanea. Nasce così il premio Lega, grazie alla volontà politica del Sindaco Bernabei e dell'assessore Framonti di ridurre la distanza tra l'arte contemporanea e il grande pubblico. Fino al 1968, anno in cui il Premio viene sospeso, si susseguono le mostre grazie all'apporto della personalità di Umbro Apollonio, che sceglie artisti tra i più legati ai nuovi sviluppi dell'arte concettuale, nell'ambito della ricerca informale, astratta, percettiva, cinetica. Il premio riprende poi nel 1975 ma in quella manciata di anni molte

cose sono cambiate nel mondo sociale e nell'ambito artistico. Più recentemente le iniziative legate a Silvestro Lega hanno coinvolto gli artisti e gli storici dell'arte del Caffè Michelangiolo di Firenze. Il quarto numero della rivista "Noi Caffè Michelangiolo" del 2019 trattava interamente del pittore di Modigliana, fornendo una lettura nuova e aggiornata delle sue opere e della sua vita osservate da prospettive storico, artistiche e culturali. Nel settembre 2020, invece, il "Ritratto di Garibaldi", conservato nella Pinacoteca Civica di Modigliana, è stato al centro dell'installazione artistica "EROE", allestita all'interno dell'ex chiesa di San Rocco. La giovane artista Benedetta Moracchioli ha realizzato un monumento equestre di 4 metri d'altezza, in Alpigilium, gentilmente fornito dalla ditta Alpi di Modigliana che dialogava con il dipinto di Silvestro Lega. L'evento fu corredato dall'esposizione in Pinacoteca di alcuni esemplari di un giornale risorgimentale e antigranducale fiorentino, "Il Lampione", della Collezione Caffè Michelangiolo. EROE si inserì tra gli eventi collaterali alla mostra Ottocento dei Musei di San Domenico di Forlì.



L'installazione *EROE* che dialoga con il ritratto di Garibaldi di Silvestro Lega



In alto: Giulio Paolini, *Ciò che non ha limiti e che per la sua stessa natura non ammette limitazioni di sorta*, 1978. In basso: Mirella Bentivoglio, *E=congiunzione*, 1978. Entrambe le opere erano in concorso per il Premio Lega di quell'anno.